

**Di San Donato.** Io auguro all'Italia di avere dei sottoprefetti di quella dignità, di quella onestà, di quel liberalismo, come il cavaliere Fanelli.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera per fatto personale. (*Oh! Oh!*)

Onorevole Nicotera, la pregherei di accennare il fatto personale, e poi di volerne parlare brevemente.

**Nicotera.** L'onorevole Minghetti m'attribuisce cose che io non ho mai detto nè pensato. Io non ho detto che basta la presentazione di proteste per dichiarare contestata l'elezione; (*Rumori*) non mi sono mai sognato di dire questo. Ho detto che quando vi sono delle proteste che accennano a fatti determinati ed indicano testimoni, allora è il caso che la Giunta debba dichiarare contestata l'elezione.

L'onorevole Minghetti ha pure detto che le proteste dell'altra volta non avevano valore. Ma se è vero che non avevano valore, come si spiega che hanno prodotto l'annullamento dell'elezione? Ed ora che si deve credere, onorevole Minghetti, di proteste che hanno un valore maggiore! L'onorevole Minghetti ha poi detto cosa che metterebbe in contraddizione non solamente me, ma tutta la Giunta; egli ha detto che il Comitato inquirente che si è partito in Napoli non ha creduto di dar valore alle proteste; ma allora perchè si è annullata l'elezione? (*Rumori*) Io poi non ho detto che l'elezione si dovesse annullare; ho solamente detto questo: visto che vi sono delle proteste, le quali indicano fatti determinati e testimoni; visto che per proteste di minor valore per questa istessa elezione, si è dichiarata contestata, e più tardi si è annullata, io non so spiegarmi la ragione del diverso procedimento.

Detto questo per debito di coscienza, io non mi faccio alcuna illusione. La Camera non terrà conto delle mie osservazioni; ed approverà le conclusioni della Giunta, le quali sono, lo dico con dolore, in opposizione a tutti i precedenti.

**Presidente.** L'onorevole Lovito ha facoltà di parlare per un fatto personale. (*Rumori*)

*Voci.* Rinunzi, rinunzi.

**Lovito.** Io non dirò nulla pel mio fatto personale, perchè sono convinto che la Camera mi farà giustizia, anche senza indicare al mio fatto personale; ma per la posizione che occupo, mi corre l'obbligo di dire una parola riguardo ai sottoprefetti di Casoria e di Nola, cui si è accennato qui con poca benevolenza, mentre sono due egregi funzionari.

Mi affretto a soggiungere che il decreto, che io ho avuto l'onore di citare, non si riferisce a questi

due egregi funzionari. Questo è quanto mi occorreva di dire e rinunzio al mio fatto personale.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Presidente.** Onorevole Nicotera, propone ella che sia dichiarata contestata?

**Nicotera.** No, non propongo niente.

**Presidente.** Ed ella, onorevole Di San Donato?

**Di San Donato.** Nessuna. Chi non approva voterà contro.

**Presidente.** Non essendovi proposte non si dovrebbe votare, ma essendovi stata discussione, pongo a partito le conclusioni della Giunta, che sono: "piaccia alla Camera di convalidare l'elezione del 2° collegio di Napoli, nella persona dell'onorevole Rocco Marco."

(*Sono approvate.*)

In conseguenza di che, salvo i casi di incompatibilità preesistenti o non conosciute al momento della proclamazione, proclamo eletto a deputato del 2° collegio di Napoli l'onorevole Rocco Marco.

#### Seguito della discussione di una risoluzione proposta dal deputato Nicotera.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione di una risoluzione proposta dal deputato Nicotera.

Come la Camera ricorda, ieri furono esauriti parecchi fatti personali; ne rimane ora uno solo, quello dell'onorevole Cairoli.

Do quindi facoltà all'onorevole Cairoli di parlare per fatto personale.

**Cairoli.** Sono parecchi i fatti personali che ho dovuto rilevare. Anche l'onorevole presidente del Consiglio, che però ha risposto a me in modo cortese, anzi amichevole, me ne ha data, e tale materia che mi pone nell'impossibilità di tacere.

Incomincio da quello costituito dalla citazione che egli ha fatta di alcune mie parole, per provare che in altri tempi, in una occasione importante, quando io ora presidente del Consiglio, aderii al concetto di possibili accordi, che sembrano spaventarmi ora.

La lettura provocò l'ilarità degli onorevoli colleghi che stanno da quell'altro lato della Camera, (*Accennando a destra*) e fece dire a parecchi giornali, che impressionarono dichiarazioni mie di altri tempi adesive alle naturali evoluzioni che combatto ora. Non sono inesplicabili i commenti della stampa, la quale ha pieno diritto di censura, anche quando non è pienamente fondata, e poi perchè è nell'impossibilità, per le condizioni acustiche di